

Vicine di casa, problemi comuni *Riflessioni attorno alla pandemia*

Condividiamo alcuni testi scritti da mamme che frequentano i corsi gratuiti online all'interno del progetto "Laboratori di cittadinanza". Si tratta di giovani madri, prevalentemente con bimbi in età prescolare, che si incontrano due volte la settimana e studiano insieme.

I corsi sono iniziati a febbraio presso la scuola primaria "Alberoni", e con la chiusura delle scuole sono proseguiti online. Attraverso la piattaforma zoom, due volte alla settimana una ventina di mamme parla, ascolta, legge, scrive, riflette sulla lingua con l'aiuto di un'insegnante e diverse volontarie e mediatrici. Altri due gruppi di mamme con un incontro settimanale si aiutano a imparare la nostra lingua e si scambiano opinioni e consigli. Si tratta di incontri molto partecipati, ove vengono condivise esperienze di vita, dubbi, problemi, informazioni e progetti per il futuro. E durante questo difficile periodo si sono sostenute a vicenda, come in un grande cerchio protettivo, per capire le notizie che via via si diffondevano sul virus e la pandemia, sui dispositivi di protezione e sulle norme di comportamento.

Mamme in quarantena

La giornata di una mamma in quarantena è piena di compiti e mansioni. Si tratta di un vero e proprio "smart working", come è stato chiamato dagli esperti. Con la differenza che non c'è stipendio, bensì una ricompensa dai figli in affetto e sorrisi.

Ore 6: sveglia e preparazione della colazione. Ore 7: sveglia dei bambini che dovranno seguire le lezioni online e colazione insieme. Ore 7,30: si svegliano i più piccoli, quelli che non vanno ancora a scuola e vogliono essere lavati e coccolati. Quindi: bagno e colazione con loro. Intanto due figli si stanno collegando: uno con il mio cellulare e l'altro col telefono dello zio. Si mettono in due angolini della stanza, mentre i due più piccoli giocano e si rincorrono. Per non farli piangere io gioco con loro ma intanto devo pulire la casa.

Ore 11: preparazione del pranzo. Mentre cucino penso a mia madre, a quanti sacrifici per crescere otto figli senza marito, dovendo lavorare. E non mi lamento perché io sono in salute e ho un marito che lavora.

Ore 12: mio marito torna a casa e mi dice che da domani non lavorerà. La sua ditta chiude e forse lo metterò in cassa integrazione. Ma dobbiamo aspettare. Intanto il pranzo è pronto e ci mettiamo tutti attorno al tavolo. Tengo in braccio il più piccolo che sta iniziando lo svezzamento e lo aiuto a mangiare.

Ore 13: sporcaccio e lavo i piatti. I figli più grandi hanno bisogno di aiuto nei compiti. Così facciamo matematica e storia. Devo anche andare a fare la spesa. Mio marito non si sente bene, forse sarà la preoccupazione del lavoro.

Ore 14: i compiti sono difficili. Non capisco gli esercizi di inglese, ma mia figlia forse farà da sola. Devo rincorrere i due piccoli perché mi stanno mettendo tutto in disordine. Vorrei trovare venti minuti per fare gli esercizi per il mio corso di italiano, chissà... forse quando saranno tutti a letto.

Ore 15: esco a fare la spesa, ma devo fare velocemente perché i bambini sono a casa da soli. Cosa preparo per la cena? Vado a vedere se è arrivato il riso che avevo prenotato. No, non c'è ancora, cambiamo programma.

Ore 16: torno a casa con miglio e avena. Il miglio per la colazione, con yogurt e zucchero. Dobbiamo finire i compiti, ma i piccoli fanno molta confusione. Racconto loro una storia e giochiamo insieme, intanto i grandi finiscono i compiti.

Ore 17: devo preparare la cena. Oggi è l'ultimo giorno prima del mese di Ramadan e da domani sarà tutto più bello. Ringrazio Dio che mi ha fatto arrivare anche quest'anno a questo mese sacro.

Ore 18: la cena è pronta, prima però dobbiamo lavarci e facciamo a turno. Prima aiuto i grandi e poi i piccoli, così dopo possiamo cenare tutti insieme.

Ore 20: la giornata è finita, andiamo a letto. Finalmente riesco a fare i compiti di italiano.

Sono sfinita ma serena.

(Wassila, Egitto)

Il Ramadan in quarantena

Ramadan è un mese sacro per noi musulmani, quindi, due o tre giorni prima dell'inizio, iniziamo i preparativi.

Puliamo bene la casa e compriamo il cibo necessario, poi prepariamo una stanza per la preghiera perché quest'anno non si può andare alla moschea a motivo del Covid – 19.

Così si prega tutti a casa.

Il primo giorno di Ramadan è particolare perché l'abbiamo aspettato per un intero anno.

Si riunisce tutta la famiglia a tavola nell'orario del tramonto. Mangiamo diversi tipi di cibi: iniziamo con un bicchiere d'acqua, uno o due datteri, poi una zuppa e un piatto che si chiama "malsouka".

Poi andiamo a pregare.

Dopo la preghiera torniamo a tavola per mangiare il piatto principale, il cous cous.

Dopo puliamo la cucina e beviamo il caffè.

E per ultimo andiamo a pregare, con una preghiera particolare del Ramadan che si chiama "Tarawih".

(Malek, Marocco)

"La festa di Eid El Fitr"

E' una festa tradizionale, che ricorre alla fine del mese sacro di Ramadan. Si festeggia a colazione, dove abbiamo preparato una tavola ricca di dolci tipici, caramelle e quanto gradito ai bambini.

Tutta la famiglia si riunisce, come durante il mese di Ramadan, e abbiamo un pensiero speciale per ciascuno: ai bambini regaliamo soldi oppure un giocattolo nuovo, per i poveri abbiamo raccolto la decima, stabilita dall'Imam per ogni famiglia. Questa somma varia a seconda del numero di componenti per famiglia e l'abbiamo consegnata ieri, in modo da aver adempiuto ai nostri obblighi.

Per la festa di Eid quest'anno ho preparato lenticchie, riso e pollo, poi tanti dolci: cerek, sabi, ponfi (al cioccolato). Eravamo in tre *(Fatma, Egitto)*.

Io invece ho cucinato: riso giallo, con insalata e patatine, pop corn, e lasagne. *(Chata, Costa d'Avorio)*

E' stato difficile perché la moschea era chiusa. Ho preparato una stanza con un tappeto, dove andavamo a pregare cinque volte al giorno.

Mio marito faceva la preghiera con me, leggevamo il Corano, ascoltavamo le parole del Profeta e recitavamo le preghiere che abbiamo imparato fin da piccoli. *(Noura, Marocco)*

Alla fine nell'Eid ognuno riceve un regalo. Per mia figlia ho comprato un vestito e ho cucinato i dolci per noi e gli amici. Cous cous, Cerek, sabli, buoule de neige, macroute, e sono venuti a festeggiare con noi due amici di Roncaglia e del Montale. *(Jasmine, Algeria)*

Se fossi...

Nel gruppo di livello avanzato abbiamo imparato a fare ipotesi, e ci siamo ispirate a Cecco Angiolieri nel suo sonetto "S'i fosse foco". Ecco alcune condivisioni.

Se diventassi ricca

*Darei un alloggio a tutti quelli che non hanno casa.
Se fossi forte
Cancellerei tutte le ingiustizie.
Se fossi la pioggia
Cadrei dove c'è siccità e renderei rigogliosi i deserti.
Se fossi il vento
Disperderei riso e grano dove manca il pane.
Se fossi una pelle
Avvolgerei le donne maltrattate e darei loro nuovi sogni.
Se fossi un virus
Contagerei di positività i governanti di tutti i Paesi.
(Bibiana, Malesia)*

Il progetto “Laboratori di cittadinanza”

Iniziato a novembre scorso, proseguirà fino a gennaio 2021. Vi sono coinvolte numerose associazioni: Protezione della Giovane, Fabbrica & Nuvole, Sentieri nel mondo, Acli, Centro di solidarietà, MCL, ACISJF, CIF, coordinate da Mondo Aperto APS e CSV Emilia. Si tratta di laboratori tematici su scuola, educazione, lavoro, salute, cittadinanza. Incontri con esperti aperti al pubblico e percorsi di lingua italiana per adulti bilingue. Nel mese di giugno i corsi di lingua trattano il tema complesso della cittadinanza, con approfondimenti su diritti e doveri dei cittadini.

Rita Parenti, presidente e volontaria di Mondo Aperto APS